

## Abbonamenti:

Anno L. 60,00 Trimestre L. 15,00  
Semestre „ 30,00 Mese „ 5,00

Estero - Anno L. 137,50  
Semestre „ 68,75  
Trimestre „ 34,40

## Inserzioni:

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorrenze, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III. pagina.

# Cronaca Provinciale

## Interessi agrari e per il miglioramento zootecnico in Provincia

### Il lusinghiero esito del III. mercato Concorso torrelli di razza pezzata rossa

L'esito del terzo Mercato Concorso di torrelli di razza pezzata rossa friulana, nati ed allevati in Provincia — come rileviamo nelle succinte note di ieri — fu veramente lusinghiero.

Al Concorso (che seguì a Udine), circa duecento torrelli, un numero cioè di molto superiore a quello dello scorso anno. Riguardo alla qualità si è notato un sensibile miglioramento nelle due ultime categorie di torrelli (da 8 a 12 mesi) nel mentre nella prima categoria (da 6 a 8 mesi) si è riscontrata una lieve trascuratezza per quanto concerne la scelta delle caratteristiche zootecniche. Ma, ripetiamo, questo III. Mercato-Concorso Provinciale ebbe nel complesso una ottima riuscita.

Fu rilevata con compiacimento la passione e la costanza di numerosi allevatori, e che da affidamento in un sempre maggiore sviluppo zootecnico nella nostra Provincia.

La giuria era composta dai signori: Brömbin cav. Antonio di S. Vito al Tagliamento, Cancellieri dott. Giacomo di Varmo, Ciani dott. Luciano di Codroipo, Colloredo cav. Cesare di Muscetto, Cosolo dott. Gino di Fogliano, Dora dott. Jachen di Udine, Lucco dott. Dante di Latisana, Mulina cav. Desio di S. Giovanni di Manzano, Pascolotti dott. Francesco di Faedis, Pavetto dott. Leandro di Udine, Selan dott. Umberto di Udine, Sinigaglia Aldo di San Vito al Tagliamento, Tami dott. Gino di Tarcento, Tonzio dott. Detalmo di Gorizia, Vicentini cav. dott. Vittorio di Spilimbergo, Zandonà dott. Tullio di Palmanova, e presieduta dal comm. Vittorio Nussi di Cividale. Il lavoro di critica si iniziò alle ore 10 circa e si protrasse a lungo, minuzioso ed oculato.

### L'elenco dei premiati

Infine la giuria assegnò i premi ai tenuti, come segue:

**SEZIONE A.**  
Premi di primo grado di lire 500 ciascuno: Passone Ferdinando di Merlana di Trivignano, Fratelli Bolzico e Merlo Quinto di Buttrio, Sabot Antonio di Perseriano di Pavia, Bertossi Gio. Battia di Faedis, Matelloni Gio. Battia di Pavia di Udine, Amministrazione Kechler di S. Martino di Rivolto. Premi di secondo grado di lire 300 ciascuno: Fratelli Bolzico di Visinale di Buttrio, Merlo Domenico di Buttrio, Chiarandini Fratelli di Remanzacco, Antonutti Angelo di Perseriano, Micone Zaccaria di Pradamano, Amministrazione Kechler di S. Martino di Rivolto, Paselli Luigi di Ziracco di Remanzacco. Premi di terzo grado di lire 200 ciascuno: Minen Giuseppe di Buttrio, Merlo Ermengildo di Buttrio (tre premi), Fratelli Bolzico di Visinale di Buttrio, Diploiti Giuseppe di Moimacco, di Colloredo cav. Vicario di Craglio, Braidotti Lodovico di Perseriano, Buttazzoni Angelo di Villalta di Fagnaga.

**SEZIONE B.**  
Premi di primo grado di lire 500 ciascuno: Fania Aristide di Tagliamento, Braidotti Lodovico di Perseriano. Premi di secondo grado di lire 300 ciascuno: Cettolo Giorgio di Visone, Passone Martino di Perseriano, Virgolini Antonio di Latisana di Palmanova. Premi di terzo grado di lire 200 ciascuno: Passelli Luigi di Ziracco di Remanzacco, Barbiani Eugenio di Rualis di Cividale, Fratelli Bolzico di Visinale di Buttrio, Amministrazione Marghera di San Giorgio di Nogarò, Buttazzoni Pietro di Villalta di Fagnaga.

**SEZIONE C.**  
Premi di primo grado di lire 500 ciascuno: Cecutti Giovanni di Povoletto, Bolzico Pietro di Buttrio, Merlo Redento di Buttrio, Nadalutti Luigi di Casali del Gallo di Cividale. Premi di secondo grado di lire 300 ciascuno: Tomasini Giuseppe di Gradisca d'Isonzo, Colonnello Giacomo di Spilimbergo, Fama Aristide di Tagliamento, Buttazzoni Angelo di Villalta di Fagnaga. Premi di terzo grado di lire 200 ciascuno: Braidotti Lodovico di Perseriano, Merlo Ermengildo di Buttrio, Dentanesio Giuseppe di Perseriano.

**Simposio**  
Terminati i lavori della giuria, i membri di questa, i cattedratici friulani e delle varie cattedre del Veneto, nonché alcune personalità del campo zootecnico ed agricolo, si recarono all'albergo «Croce di Malta». Qui seguì un banchetto, signorilmente servito. Allo spuntino il comm. Nussi, quale presidente della Giuria, prese la parola per esaltare gli sforzi compiuti dalla Commissione Zootecnica Provinciale onde migliorare il considerevole patrimonio zootecnico del Friuli e per augurare, merco lo appoggio delle autorità, sempre migliori risultati. Rispose l'egregio cav. dott. Muratori, con un dotto discorso d'indole tecnica, riassumendo le risultanze dell'attuale concorso torrelli ed esponendo, con dati specifici, la situazione zootecnica della nostra Provincia.

**Posti di selezione meccanica del frumento**  
Il Comitato permanente del grano, viste le proposte avanzate dalla nostra Commissione Provinciale per la propaganda Granaria, ha deliberato di gratuitamente concedere al Friuli, per ora, N. 8 sveciatori, coi quali costituire altrettanti posti di selezione meccanica del grano, preferibilmente in collina e in montagna. La Commissione Provinciale di propaganda granaria si adunerà nella prossima settimana, per la scelta delle otto località, fra quelle già precedentemente proposte.

### Controllo fiscale ai tenuti di pubbliche stazioni taurine

I tenuti delle stazioni taurine di pubblica stalla sono particolarmente presi di mira dal fisco. Le molte ratiche espite per esonerarli dalla tassa camerale, dalla tassa d'esercizio e da quella di ricchezza mobile ottennero soltanto di contenere quest'ultima in limiti un po' ragionevoli. Ora la finanza esige l'applicazione della marca da bollo sui bollettari; e le guardie insistono nell'esercitare rigorosi controlli e nel compiere inchieste che turbano la quiete dei tenuti e compromettono l'organizzazione del servizio.

Nell'intendimento di por fine a questo stato di cose e regolare una volta per sempre la situazione dei tenuti, la Commissione Zootecnica Friulana ha diretto all'ufficio competente, del Ministero delle Finanze la seguente lettera:

On. Ministero delle Finanze  
Direzione Generale Demanio e Tasse

ROMA

Da alcune settimane le guardie di finanza esercitano un rigoroso controllo sulle stazioni taurine per constatare se sui bollettari di monta venga applicata la marca da bollo: si ritirano i bollettari e si minacciano multe elevatissime.

Secondo lo spirito del Regolamento sulle stazioni taurine in applicazione alla legge 21 giugno 1925, N. 1162, il bollettario deve servire soltanto per la registrazione dei salti (allegati copia del Regolamento in appendice al quale trovasi copia del bollettario sub. Modulo C).

In zone, come questa, a piccola e media proprietà, si è venuto determinando il sistema impresario delle stazioni taurine le quali sono generalmente condotte da modestissimi agricoltori o coloni.

Prima della legge, il bollettario non si adottava ed i salti venivano registrati in forma del tutto primitiva. Dopo della legge andò gradatamente diffondendosi l'uso del bollettario sul quale alcuni proprietari di tori, probabilmente per semplicità di registrazione, fanno anche annotazioni di carattere amministrativo.

Per consuetudine le tasse di monta si riscuotono ogni sei mesi — a giugno ed a novembre — oppure soltanto in novembre: perciò l'indicazione del prezzo del salto sulla matrice sta più a dimostrare la registrazione di un credito anziché di un incasso da parte dei tenuti.

Nessuno ha poi mai pensato che sulle bollette di monta si dovesse applicare la marca da bollo e non poteva pensarsi questo Ufficio perché il bollettario ha uno scopo tecnico, e nemmeno i tenuti ai quali non si potevano impartire istruzioni non previste dal nostro Regolamento.

Perciò i controlli esercitati dalle guardie di finanza, il sequestro dei bollettari e la minaccia di gravi contravvenzioni, hanno gettato un vivo allarme fra i tenuti: che minacciano di dislarsi dei riproduttori. Questo ufficio, vivamente preoccupato per le conseguenze economiche di tale agitazione, esercita opera di persuasione per tranquillizzare gli interessati e metterli in perfetta armonia colle esigenze del fisco: ma l'opera sua resterebbe inefficace se il Ministero delle Finanze non si compiacesse dare istruzioni alle Autorità sottoposte perché non vengano confermate le multe minacciate e perché le guardie di finanza soprassedano ai loro controlli, per lasciar tempo a quest'ufficio di esaminare la situazione dei singoli tenuti e metterli in regola con le norme vigenti.

Sull'organizzazione del servizio della monta taurina, per il quale Provincia e Governo spendono centinaia di migliaia di lire annue, si basa il reddito dell'industria zootecnica friulana, la maggiore delle industrie agrarie locali. Tale organizzazione richiede un'opera paziente, lenta e costante di propaganda, i cui frutti potrebbero venir in gran parte compromessi da un'azione troppo violenta del fisco.

Agli agricoltori friulani non si può certo attribuire l'intenzione di sottrarsi al pagamento dei tributi richiesti, perciò confidiamo che il voto di quest'ufficio venga accolto.

Con ossequio  
Il Presidente  
G. L. Mainardi.

### Riunione Zootecnica a Paluzza

La riunione zootecnica di Paluzza, tenuta domenica scorsa presso le scuole, è pienamente riuscita.

Un gruppo notevole di allevatori, comprendente quasi tutti i tenuti della vallata del But e vari presidente di latteria, ha risposto volentieri all'invito del Sindaco di Paluzza, seguendo con interesse quanto il dott. Pepe è andato esponendo in merito alla nuova legge sulla approvazione dei tori.

I vari articoli del nuovo regolamento, esaurientemente trattati ed in forma chiara, trovarono la migliore accoglienza fra gli intervenuti, i quali non solo dimostrarono d'interpretare bene lo spirito della legge, ma di apprezzare altresì la bontà delle disposizioni (come ad es. quella riguardante la ritardata fecondazione).

Seguì alla conferenza una interessante discussione che ha posto in evidenza, anche per la vallata del But, la evoluzione raggiunta nel ceto zootecnico.

### Un voto del Comitato Forestale del Friuli per opere di imboscamento

Il Comitato Forestale per la Provincia del Friuli, trattando del passaggio delle mansioni della Commissione di Imboscamento del Carso di Gorizia al Comitato forestale per la Provincia del Friuli, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Veduto il foglio 28 luglio 1925, N. 14475 del Direzione Generale delle Foreste che dispone sia provveduto al passaggio della gestione della Commissione di Imboscamento del Carso per Gorizia e Gradisca al Comitato Forestale per la Provincia del Friuli non appena sia stato provveduto ad elevare congruamente la dotazione di fondi del Consorzio dei Rimboschimenti mediante l'aumento dell'attuale quota di contributo della Provincia del Friuli al Consorzio stesso e conseguentemente anche di quella dello Stato;

vista la lettera 6 agosto 1925, N. 4977 diretta a tale scopo all'ispettore forestale di Udine all'illmo. Sig. Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, con cui viene richiesto che il contributo della Provincia per i lavori di imboscamento del Carso sia portata da lire 35.000 a lire 72.000, corrispondente al contributo concesso dallo Stato in via straordinaria per l'esercizio 1925-26 e che il contributo della provincia per i lavori di imboscamento per il territorio della vecchia Provincia di Udine fin dal periodo prebellico in L. 20.000 sia aumentato in rapporto al mutato valore della moneta, e per poter estendere l'opera di rimboschimento anche in quei territori annessi al Friuli, nei quali non ha giurisdizione la Commissione di Imboscamento del Carso per Gorizia e Gradisca;

veduta la lettera 26 febbraio 1926 N. 1206 dell'illmo. Sig. Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione Provinciale del Friuli con cui comunica che in adunanza 15 ottobre 1925 la Commissione suddetta non ha ritenuto di far luogo alla domanda di aumento di contributo Provinciale per opere di imboscamento dell'Udinese e del Carso, mantenendo per il 1926 i precedenti stanziamenti rispettivamente in lire 20.000 e 365.000, e ciò per le difficili condizioni del bilancio provinciale;

ritenuto che sia indispensabile continuare nei lavori di imboscamento del Carso nella misura seguita da tanti anni della Commissione di Imboscamento suddetta senza riduzioni e che sia pure opportuno seguire nel territorio della vecchia Provincia di Udine e nei nuovi territori annessi al Friuli, non cadenti sotto la giurisdizione della Commissione Imboscamento del Carso, lavori di imboscamento — alla misura almeno dell'anteguerra anche in considerazione delle note premure fatte allo Stato perché sia provveduto alla sistemazione dei bacini montani del Tagliamento e Torre;

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

fa voti

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

perché, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1925, almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboscamento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

### Funerale solenne Colpito da improvviso male, decedeva fra lo strazio dei suoi cari, il signor Gandussi Eugenio fu Michele.

Egli era padre di un valoroso soldato che gloriosamente sul Carso e in cui salma fu rimpatriata due anni or sono con largo tributo di onoranze e di affetto.

I funerali di questo esemplare e ottimo cittadino a cui partecipò tutto il paese, risulteranno degni delle sue virtù. Alla moglie ed ai figli, che lo adoravano, le noste e profonde condoglianze.

**Un elogio al Municipio**  
E' pervenuta testé al nostro Sindaco la seguente lettera dell'illmo. R. Sottoprefetto di Pordenone:

«Il desiderio del Consiglio Provinciale di Leva, mi torna gradito rivolgere alla S. V. una parola di compiacimento e di lode per il regolare ed inappuntabile servizio prestato nelle operazioni della Leva della classe 1904».

Tale elogio a ben meritata ricompensa alla intelligente attività e diligenza del segretario comunale sig. Da Re e degli altri impiegati.

**PERCOTO**  
**L'assemblea dei Combattenti**

Giovedì 25 corr., nell'apposita e nuova sala dei Combattenti, restaurata nell'antica loggia patriarcale del 1700, ebbe luogo l'assemblea dei soci con la votazione delle nuove cariche.

La sede dei trinceristi elegantemente addebbata di tricolori, con il busto del Re Soldato nel centro e le pareti tappezzate di quadri dei fatti e valorizzazioni della Vittoria, fra cui quello di S. E. Mussolini dedicato ai combattenti Friulani, ha raccolto una ottantina di iscritti, fra cui vari mutilati e decorati al valore.

Presiede l'assemblea il cav. Piero Tonini, Commissario straordinario della Federazione Friulana, assistito dal presidente e fiduciario della zona Torre cav. Pietro Bosero, dal cav. Pietro Casoli segretario generale, e dal Consiglio direttivo e sindaci del cessato esercizio 1925.

Dopo appropriate parole del cav. Tonini, il presidente legge la relazione morale del passato anno che riassume pure quella fattiva del triennio 1923-25. Uno dei sindaci dà lettura della relazione finanziaria, ed entrambe sono approvate ad unanimità.

Il presidente dà lettura all'ordine del giorno, inneggiante alle opere fattive della pace e del lavoro, al Trionvirato Nazionale e di preferenza all'on. Luigi Russo — benemerito presidente federale e particolare benefattore della Sezione.

L'assemblea approva entusiasticamente tre telegrammi: uno al Trionvirato del Governo dell'A. N. C., uno all'on. Moretti Commissario straordinario del P. N. F. di Udine ed uno all'avv. Tavano Commissario della Sezione del P. N. F. della Sezione di Pavia di Udine.

La votazione ha dato ad unanimità di voti la elezione del Consiglio direttivo, nelle persone dei benemeriti soci: Bosero cav. Pietro, Pagotto Arturo, Ometti Cesare, Deganis Umberto e Balotti Luigi.

Fra il più schietto entusiasmo la bella riunione si chiude, mentre con la solita ospitalità e fraternità l'Unione Combattenti offrì a tutti i trinceristi convenuti la consueta bicchierata, scioltesi al grido unanime di esaltazione alla Patria.

**ANTENNA**  
**L'inaug. del Monumento ai Caduti**

Il pomeriggio di domenica 28 corr., circa alle ore 15, avrà luogo, con solenne cerimonia, l'inaugurazione del monumento ai Caduti del Comune di Artegna.

E' assicurato l'intervento del R. Prefetto, di S. E. l'Arcivescovo e di altre Autorità della Provincia e di numerose rappresentanze. Oratore ufficiale l'on. Giuseppe Moretti.

Il Monumento, opera veramente pregevole del chiarissimo prof. Ettore di Latisana, consiste in un gruppo scultoreo in bronzo, su base architettonica, rappresentante il Fante morente incoronato dall'oro della figura simbolica della Patria.

Ecco l'orario delle cerimonie: Ore 14 e mezza - Ricevimento delle Autorità e delle rappresentanze nel palazzo municipale; Ore 15 - Benedizione della Bandiera della Sezione Combattenti di Artegna e formazione del corteo; Ore 15,30 - Inaugurazione del Monumento ai Caduti nella piazza IV Novembre. Prima dell'inizio delle cerimonie, ed al loro termine, daranno concerto le bande cittadine di Gemona e di Artegna.

**S. GIORGIO DI NOGARÒ**  
**Un'adunata per il silos cooperativo**

Venerdì u. s. presso il Circolo Agricolo, si è riunito il Comitato esecutivo per la costruzione di un silos cooperativo di frumento. Assistevano, il prof. Marchettano direttore della Catt. Amb. di Agricolt. del Friuli, il prof. Panizzi ed il dott. Pozzolo. Quest'ultimo ha fatto una interessante relazione sul suo recente viaggio in Ceco-Slovacchia, dove ha visitato, per incarico dell'Unione delle Cattedre, le organizzazioni agricole di quella Nazione specialmente per quanto riguarda il raccolto, la conservazione e la vendita dei cereali.

Un'altra relazione ha fatto l'ing. Bertoni sulla visita da lui fatta ai Silos, che si sono costruiti di recente in Italia. Il cav. Gaspare Poloso Gaspari ed il cav. Cosolo infine esposero i risultati delle pratiche da essi fatte presso gli Istituti di Credito per il finanziamento oneroso per la costruzione dei Silos. Il Comitato ha quindi deciso di procedere senz'altro alla legale costituzione della Società e di fare i passi necessari presso il Governo, d'accordo con iniziative del genere sorte di recente in Italia con gli stessi scopi, per ottenere il massimo appoggio finanziario, senza del quale il funzionamento della cooperativa si renderebbe assai difficile.

### PORDENONE

**Un treno speciale per Udine**  
La Segreteria Politica della Sezione del P. N. F. comunica:

Domenica 28, a Udine si celebrerà il VII annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Tutti gli iscritti a questa Sezione dovranno partecipare alla cerimonia. Un treno speciale partirà da Pordenone alle ore 7. Chi vorrà usare di mezzo proprio, dovrà trovarsi ad Udine sul piazzale della Stazione, alle ore 9,30. Obbligatoria la camicia nera sotto la giacca e il distintivo.

Finita la cerimonia, i fascisti rientreranno immediatamente alla Sede. La sera, alle ore 21, nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale, avrà luogo un'intima cerimonia fascista.

L'amico cav. prof. Angelo Duse celebrerà il VII annuale della Costituzione dei Fasci. Nessuno dovrà mancare.

**Al Nuovo Club - Riunioni famigliari**  
Al Nuovo Club, sabato 27 corr., alle ore 20,30, avranno inizio le riunioni famigliari che in seguito si ripeteranno ogni mese con programma che, volta per volta, verrà comunicato. Pertanto domani il chiarissimo direttore didattico sig. G. Gerardo Croce darà inizio alla riunione con la declamazione del «Piemonte», «Al Regno d'Italia», «Al Cadore» del Carducci, previo un breve esordio.

Seguiranno poi dei giochi di società.

Ingresso libero per i soci e loro famiglie.

### Fiume Veneto

**Riunione Fascista**  
Numerosi fascisti si sono riuniti ieri sera per ascoltare la parola del Commissario straordinario per la Zona sig. Angelo Zanello.

L'adunata ebbe un carattere fraterno, ed apparve ben evidente quanto sia la devozione delle Camate Nere di Fiume verso le super gerarchie del Segretario Politico della Sezione, sig. Piero Venier ha saputo in modo mirabile tenere la sua sezione perfettamente in linea col Partito.

Prende per primo la parola il Segretario Comunale per leggere un magnifico discorso, che ci duole non poter riprodurre per intero, magnifico per forma e di sostanza, nel quale delineava a pennellata sicura l'origine e l'essenza filosofica del Fascismo, la sua azione nella rinnovata vita nazionale, la mèta cui accende la guerra, che colima con quella dell'Italia Imperiale. E chiude: «Gloria a coloro che nella grande marcia indugieranno in particolarità di poco momento, nel pericolo di perdere la colonna del grande esercito. Anche fossero i fascisti della prima ora arrischiarebbero di non giungere a dir «presente» nelle grandi ore che ancora devono venire e nelle quali occorrerà pur sempre trovarsi stretti ed uniti per combattere le nuove e più grandi battaglie».

Si alza quindi il Commissario straordinario che esordisce con un elogio vivo al segretario politico ed ai fascisti di Fiume per la linea rigida di condotta che hanno saputo tenere. Continua poi affermando che molti eroismi può compiere il popolo italiano in pace, come molti ne ha compiuti in guerra. Che l'eroismo del lavoro quotidiano, del sacrificio di ogni nostra finalità personale a vantaggio della Patria. Parla quindi del sindacalismo, la funzione del Capitale nella Nazione (proprietà dei singoli, ma con obblighi ben definiti verso la collettività nazionale). Il Sindacalismo Nazionale è fascismo: chi è contro questo è contro questo. Non ci deve essere lotta fra capitale e lavoro ma sincera collaborazione ed unità di intenti per raggiungere la grandezza e la ricchezza della Patria, il benessere di tutti gli italiani. L'oratore viene ripetutamente acclamato. Dopo di ciò la simpatica riunione si scioglie.

Il sig. Zanello è invitato ad una cena alla quale partecipano oltre il segretario politico, il segretario comunale, il co. Colloredo Mels e molti fascisti. Trascorrono così alcune ore in cordiale intimità e fraternità fascista, dopo le quali il sig. Zanello ancora ripetutamente acclamato, lascia Fiume Veneto.

**CLAUT**  
**Le nomine al Fascio**

L'annuale assemblea del Fascio Lunitas l'altra sera, dopo aver approvato con plauso la relazione del segretario uscente sig. Secondo Giordani, chiamò a far parte del Direttorio i signori: Terzo Giordani di Giacomo, ex valoroso ufficiale degli alpini, Umberto Giordani ex presidente dei Combattenti e Pietro Da Re, segretario comunale di Claut.

Il nuovo Direttorio ha poi designato a segretario politico sezione il signor Terzo Giordani ed a segretario amministrativo il sig. Pietro Da Re.

**Commemorazione all'Operaia**  
Per solerte iniziativa del presidente signor Grava Osvaldo fu Valentino e del Consiglio di amministrazione, si tenne domenica scorsa la commemorazione del compianto presidente signor Giordani Isidoro e dei soci Barzan Giovanni di Vittorio e Filgutti Luigi fu Angelo.

Il corteo mosse dalla sede della Società, preceduto dai parenti degli scomparsi, scortati dal labaro sociale. Eravi pure una rappresentanza della sezione ex Combattenti e del Fascio.

Durante le funzioni religiose, il parroco don Gio. Battista Graziussi tenne un appropriato discorso.

Seguì la cerimonia civile nella Piazza Centrale, dove il Presidente sig. Grava, con nobili concetti, passò in rassegna le benemerite del suo predecessore e rivolse infine un reverente e mesto pensiero pure ai soci caduti combattendo per la grandezza della Patria.

## CRONACA CIVIDALESE

**Indennità di guerra - Commiss. Super.**  
Si avvertono i danneggiati di guerra per i quali trovansi pendenti in appello avanti la Commissione Superiore di Venezia controverse relative all'ammontare del risarcimento, che a termini dell'art. 1 del R. D. legge 10 gennaio 1926 N. 47 essi possono provocare avanti il presidente incaricato dott. Mandurazzo, per più spedita risoluzione, un esperimento conciliativo, il cui esito positivo produrrà l'immediato esonero degli interessi sulle anticipazioni già concesse, e una precedenza nel pagamento dell'indennità sulle altre liquidazioni.

A rendere poi più facile il conseguimento di tali benefici, evitando le complicazioni che potrebbero derivare dalla fissazione delle cause all'udienza, si rende opportuno che in modo qualsiasi, ma sollecito ed esplicito, gli stessi danneggiati facciano pervenire alla Segreteria della Commissione Superiore l'espressione del loro desiderio di valersi di questo nuovo mezzo risolutivo; ciò che non pregiudicherà affatto le loro ragioni qualora, fallito il tentativo, dovesse essere ripreso il corso del giudizio d'appello.

Il presidente si riserva di far conoscere alle parti il tempo e il luogo in cui l'esperimento verrà eseguito.

**Il Prefetto al cav. uff. de Rionzo**  
Dopo la imponente manifestazione Fascista di domenica, il Prefetto del Friuli, gr. aff. dott. Ricci, ha così telegrafato al fiduciario di zona cav. uff. Nicolo de Rionzo: «Le esprimo il mio vivissimo compiacimento per la magnifica manifestazione e la ringrazio della cortese ospitalità».

**Mostra - Mercato Cavalli**  
Molti sono i cavalli già presenti per il grande mercato di domani e domenica. Questa tradizionale fiera promette di riuscire benissimo per il grande numero di iscritti, tanto per cavalli da tiro quanto per quelli leggeri. Vari poi sono anche gli iscritti per l'esposizione di veicoli e finimenti.

Dobbiamo segnalare il nobile e patriottico gesto di molti cittadini che ad incremento di questo mercato, elargirono tutto od in parte, la quota del dividendo inasprito loro pervenuto alla chiusura dei conti della indimenticabile impresa dell'Esposizione. Ecco l'elenco degli oblator







# Cronaca Cittadina

## La celebrazione del Natale dei fasci

Abbiamo ieri pubblicato il programma della grande manifestazione che si avrà domenica per la celebrazione del Natale Fascista.

Riceviamo ora una serie di comunicazioni da parte delle istituzioni e società con cui si fa invito ai propri iscritti di intervenire.

Il segretario degli insegnanti fascisti comm. Garassini, invita ad intervenire tutte le Sezioni col maggior numero possibile di rappresentanti. Luogo dell'adunata il Piazzale fuori porta Aquileia alle ore 9. I maestri e professori iscritti dovranno indossare la camicia nera.

Il consiglio direttivo del Nastro Azzurro, richiamandosi al proclama emanato dalla Segreteria Generale ha deliberato unanime di intervenire alla celebrazione.

Invita pertanto i Soci della Sezione ha intervenire tutti alla celebrazione, trovandosi per le ore 9.30 di domenica sul Piazzale della Stazione.

L'ispettore scolastico del circondario di Tolmezzo sig. V. Bianco invita tutti i maestri della propria giurisdizione ad aderire alle disposizioni impartite dal segretario federale.

Tutti gli ufficiali nei quadri e fuori quadri della Milizia che converranno in Udine secondo le disposizioni dal Commissario Straordinario dei Friuli, sono invitati a presentarsi, per le ore 9 del 28 corrente nel cortile della Caserma Valvasone.

Contrariamente a quanto è stato comunicato tutte le Fasciste dovranno trovarsi domenica alle ore 9.15 anziché alle ore 10 sul Piazzale Aquileia per partecipare al corteo.

Tutti i Legionari fiumani che hanno aderito alla Sezione Autonoma sono invitati ad intervenire alla cerimonia con decorazioni. L'adunata seguirà alle ore 9.15 sul Piazzale Aquileia.

Uguale invito è fatto ai fascisti di Tricesimo. E' fatto obbligo di indossare la camicia nera sotto la giacca e di convergere per le ore otto ant. alla stazione del Tram di Tricesimo per usufruire del biglietto con il 50 per cento di sconto.

Alla medesima ora devono pure trovarsi le iscritte alla sezione femminile del fascio e una rappresentanza delle avanguardie fasciste.

Alla cerimonia parteciperà anche il Consiglio Comunale fascista con il gonfalone nonché la sezione dei Combattenti.

**Gli Arditi per l'annuale del Fascio**

La Delegazione Arditi del Friuli ci comunica la seguente Circolare trasmessa alle sezioni dipendenti:

«Domenica 28 si celebrerà in Udine il 7. Anniversario di Fondazione del Fascio di Combattimento. Alla cerimonia presenzierà l'on. Medaglia d'oro per Arrigo Barbato in rappresentanza della Direzione del P. N. F. Tutte le Milizie Nove del Friuli dovranno essere presenti all'adunata, le sezioni in completo con i gagliardetti dovranno trovarsi agli ordini dei rispettivi segretari regionali alle ore 8 precise sul piazzale 20 luglio presso la Casa dei Combattenti.

Uniforme: Fes, camicia nera e decorazioni. Per gli ufficiali berretto.

**L'assemblea del Fascio**

procede alla nomina del direttorio

Iersera, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, seguita l'assemblea del Fascio di Udine. Presiedeva l'on. Moretti, che aveva a lato l'on. Ravazzolo. L'aula era affollatissima.

All'inizio parlarono brevemente, spesso interrotti da applausi, il cav. Ernesto Pier Tonini, a nome dei Combattenti, l'avv. Margherita, a nome dei Mutuati. Quindi il cav. Alberto Luzzi diede lettura della relazione sull'opera svolta dal direttorio.

Aperta la discussione, questa ebbe un momento tumultuoso quando alcune critiche, mosse dal rag. Gino Covre e dal dott. Enrico Prendi, provocarono una vivacissima reazione. L'energico intervento dell'on. Moretti riportò la calma.

La relazione morale fu approvata a grande maggioranza e quella finanziaria ad unanimità.

Dopo un applaudito discorso l'on. Moretti, i presenti passarono alla nomina del nuovo direttorio, che risultò composto dei signori: on. Arturo Ravazzolo, Giuseppe Castelletti, cav. dott. Pedrola, dott. Oreste Pezzali, cav. Alberto Luzzi, Primo Tonini, Leone Reccardini, Francesco Cantarutti e Benvenuto De Michele.

L'on. Moretti ha poi annunciato l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Farinacci e agli onorevoli Barnaba e Russo. Quindi l'assemblea si è sciolta al canto degli inni fascisti.

**Beneficenza a mezzo della "Patria".**

«CONGREGAZIONE DI CARITA'» — In morte del co. Filippo Florio: Fofini Teobaldo lire 10.

«OSPIZIO MARENO FRIULANO» — In morte di Maria Magrin ved. Goman: Maria e Gino Volpi Ghirardini lire 25.

«SOCIETA' DANTE ALIGHIERI» — Per iscriverne nel Libro d'oro a socio perpetuo il nome del co. Filippo Florio: dott. Gino Volpi Ghirardini lire 10.

«ORFANE DI VIA RIVIS» — In morte di Luigi Pittioni: Modesti Settimio lire 5.

«ISTITUTO S. FILIPPO NERI» — In morte del co. Filippo Florio: Lucia e Gianni Nicol-Toscana lire 50.

«FAMIGLIA BISOGNOSA DI VIALE VENEZIA» — In morte di Brida Maria: Gatti Giovanni lire 2.

«SOCIETA' INFRANZIA» — In morte di Brida Maria: Gatti Giovanni lire 2.

**IN TEMA DI AFFITTI**

Nel dare relazione ieri della riunione della commissione degli affitti siamo incorsi in una inesattezza, del resto comprensibile. Ad ogni modo, a scanso di equivoci, si deve intendere che, per le case vecchie, l'equo prezzo non dovrebbe mai essere superiore all'affitto corrisposto anteguerra (anno 1915), moltiplicato per i coefficienti da quattro a cinque.

Ci consta che la relazione ufficiale verrà a suo tempo integralmente comunicata alla stampa.

## L'importante convegno delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle Tre Venezie contro il pascolo vagante delle pecore

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, aveva invitato per ieri a Udine tutti i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle Tre Venezie, perché, approfittando anche dell'occasione di visitare la mostra delle pecore in pianura, contro il quale si elevano da tempo le giuste lamentele degli agricoltori, in Friuli come in altre provincie.

Ed alle 14 e mezzo nella sala delle adunanze della Direzione della Cattedra, si trovarono infatti riuniti i direttori (o loro rappresentanti) delle Cattedre di Trieste (prof. Manenti), Pola (dott. Comandini), Treviso (prof. Jelsoni), Venezia (prof. Salini), Belluno (prof. Vedovi), Vicenza (prof. Marconi) e Dott. Pittioni, Trento (prof. Guselatto); mentre avevano mandato l'adesione i direttori delle Cattedre di Verona, Conegliano, Padova, Montebelluna.

Della Cattedra di Udine erano presenti: il presidente cav. Morelli de Rossi, che presiede l'adunanza, il vice-presidente grand'uff. dott. Rubini, il direttore prof. Manchettano, e i dottori Bubba, Doria, Cigana, Miniscalco, Orlandi, Zanettini. Inoltre intervennero: il veterinario provinciale dott. Pavasio e l'ispettore zooleonico dott. Muralori.

Aperta la seduta, dopo che il cav. Morelli de Rossi ebbe rivolto un caldo saluto ed un ringraziamento agli intervenuti, prese la parola il gr. uff. Rubini, che riferì ampiamente ed esaurientemente sul tema, esponendo il giusto risentimento degli agricoltori contro uno stato di cose che è in contrasto con la loro buona volontà di aumentare la produzione e con gli sforzi ed i sacrifici che a tal fine vanno compiendo. Fece la storia delle pratiche finora inutilmente esperite dalla Commissione Graciana, dalla Cattedra, dalla Commissione Zooleonica, dalla Commissione Reale, perché fosse posto freno al pascolo vagante delle pecore, mentre il regolamento di polizia veterinaria, da fatto ai Prefetti di emanare ordinanze disciplinanti il pascolo vagante degli ovini, a norma dell'art. 27 del regolamento stesso.

Concluse proponendo un motivato ordine del giorno invocante l'applicazione rigorosa di questo regolamento. Ebbi poi la parola il dott. Pavasio, veterinario provinciale, che fece una elaborata esposizione dei provvedimenti fino al 1904, chiesti dalle Province Lombarde e dei risultati vari conseguiti attraverso i vari organi locali, fino al succitato art. 27 del Regolamento di Polizia Veterinaria.

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

che egli pure opinava debba essere rigorosamente e in via permanente applicato, per ostacolare il pascolo vagante, fino a giungere alla sua soppressione.

In questo senso l'oratore presentava estensiva, un ordine del giorno o lo sottopone alla discussione dell'assemblea.

E la discussione avviene interessante e profonda, contribuendo tutti i presenti con la loro esperienza e con la loro dottrina, per modo che il problema viene trattato sotto tutti i suoi aspetti, in relazione alle condizioni economiche della montagna e del piano, ed alle esigenze dell'agricoltura imminente, ora quasi dovunque in sopravvento sugli antichi arretrati sistemi culturali.

Viene finalmente approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno che rappresenta la fusione dei due presentati, tenuto conto dell'avvenuta discussione:

La Cattedra Ambulante di Agricoltura delle Tre Venezie, convenuta oggi in Udine per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli, onde avviare i mezzi per risolvere il vecchio e complesso problema del pascolo vagante delle pecore a cui sono sottoposti quasi tutti i terreni del piano,

riconoscendo i gravi danni che ad essi derivano; rilevato

che la consuetudine del pascolo vagante delle pecore è anche un mezzo per la diffusione delle epizootie, e che la consuetudine stessa è in aperto contrasto con la crescente intensificazione delle colture saggiate, le volute e propugnate dal Governo Nazionale guidato con forte mano ed intelletto da S. E. Benito Mussolini;

perché i R. Prefetti delle Tre Venezie, applicando integralmente e mantenendo in permanenza in vigore l'art. 27 del Regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1904, N. 5533, a mezzo di apposite ordinanze vogliono disciplinare il pascolo vagante delle pecore, disponendo, per maggiore facilità di applicazione della legge, che l'entrata dei greggi e delle persone che li accompagnano non possa avvenire che in determinati punti di ciascuna provincia.

Venne inoltre deliberato l'invio del seguente telegramma:

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».

**ECHI DEI FUNEBRI FLORIO**  
Nel dare ieri relazione delle imponenti onoranze tributate alla salma del co. Filippo Florio e precisamente nell'elenco delle corone siamo incorsi in un errore. Vi rimediamo oggi rilevando che posava sulla bara una palma di garofani bianchi con la seguente dedica: «Corrado al suo Padrino», mesto tributo floreale di Corrado Campes.

**Gli Avvisti Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.**

**Arte e Teatri**  
**Compagnia Paternò - Lotti**

Sabato 3 aprile p. v. il Sociale risapra i battenti con un corso di recite della Comica. Compagnia Italiana di prosa Tina Paternò - Remo Lotti.

Ambidue gli artisti sono gradite conoscenze del pubblico udinese. L'avvenente, giovanissima prima attrice è stata, infatti, tra noi circa due anni or sono ed applauditale quale una autentica promessa del teatro brillante italiano. La ritroveremo ora una artista completa, dalla recitazione vivace e spigliata, piena di grazia, di delicatezza e birichina, oramai riconosciuta tale dalla grande maggioranza della critica, la quale non esita a predire a Tina Paternò un roseo e luminoso avvenire.

Essa è coadiuvata da quell'artista coscienzioso e simpatico che è il cav. Remo Lotti già noto durante il suo periodo di permanenza nella compagnia Renzi-Gabrielli.

La Compagnia dispone di un repertorio quanto mai attraente ed eclettico. Notiamo in esso:

«Il valzer della giovinezza» di A. Vanni, «Il pomo della discordia» di Verneuil, «L'ottava moglie di Barbablu» di Lavois, «La Presidentessa» di Hennequin, «Scampolo» di Nicodemus, «L'asino di Buridano» di de Fiers e Caillaret, «Peg del mio cuore» di Menes, e molte altre interessanti novità e riprese che avranno campo di conoscere.

La prima rappresentazione avrà luogo, come è già detto, sabato tre aprile, con «Il topo d'Albergo» di Armont e Gerboudot.

Così s'inizierà la stagione di primavera che promette assai bene.

A proposito del periodo di chiusura del teatro sappiamo che il sig. Italo Baratta ha tentato con tutti i mezzi di assicurare una stagione d'opera decorosa, ma date le numerose difficoltà finanziarie ed il poco interessamento di chi dovrebbe appoggiare queste manifestazioni artistiche, ha dovuto a ciò rinunciare. Ora egli è in trattative con varie compagnie e precisamente con quella di Armando Falconi e con la Giacchetti, la Majeroni e l'operettista Mauro, che — come altre volte abbiamo detto — verrà a Udine con la nuova operetta «Paganini» di Lehar.

Per la «premiere» di questa operetta lo autore, accogliendo il gentile invito del sig. Baratta, verrà probabilmente ad Udine.

«A S. E. Mussolini, Primo Ministro. Roma. Rappresentanza Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo».



## Il problema dell'Ospedale

La stampa locale si è occupata in questi giorni della questione ospedaliera; il problema è di tale importanza che non tornerà discusso ai cittadini senza la disinteressata e quindi obiettiva parola di chi, come lo scrivente, da oltre quindici anni dedica la sua modesta attività al funzionamento del nostro Nosocomio.

L'iniziativa di enti e benemerite istituzioni cittadine ha soltanto in quest'ultimo tempo portato il problema ospedaliero sulla via della pratica risoluzione, pur tuttavia e da parecchi anni che le amministrazioni dell'Ospedale, per venire incontro alle giuste esigenze dei Primari, escogitarono vari progetti per attenuare il disagio causato dalle carenze attuali, progetti, che non avrebbero risolto il problema in modo definitivo.

E' naturale che l'idea di costruire un ospedale nuovo abbia sollevato, come tutte le cose nuove di questo mondo, diverse opposizioni, causate molto spesso da incomprendimento o da timori infondati, talvolta anche da personali interessi. Così è avvenuto che anche qualche sanitario si sia espresso in senso sfavorevole, mentre invece il Consiglio dell'Ordine dei Medici ed i Primari dell'Ospedale riconoscono e sostengono la indiscutibile urgenza di affrontare la costruzione di un nuovo istituto.

Ad illuminare anche il Pubblico sulle ragioni che obbligano a battere questa strada, riferirò le condizioni in cui oggi si trova il nostro Ospedale.

Non è certo cattiva l'impressione che si può riportare con uno sguardo generale all'edificio; chi conta il numero di letti che sono distribuiti nelle sue infermerie può anche credere a scrivere che l'Ospedale sia sufficientemente a sufficienza della Città; l'illusione è anche maggiore quando si veda che non tutti i letti disponibili sono occupati.

Ma l'Ospedale non è fatto soltanto di letti; ci sono cento altre cose da osservare per poter rendersi conto dello stato di efficienza di un simile istituto; di queste, noi passeremo in rassegna alcune poche, sufficienti però a dissipare molte illusioni.

Le infermerie sono, in generale, spaziose, le finestre sono però scarse e piccole, così che la loro superficie complessiva è di molto inferiore a quella che si richiede oggi. Le finestre del pianoterra sono alte come metri sopra il pavimento, togliendo così agli ammalati la possibilità di ricreare la vista e conferendo alle sale un aspetto monotono.

Tutte le infermerie ricavate dal cosiddetto «Corredo» sono infelicitissime, ricevendo luce da due sole finestre poste alla testata di ogni sala, finestre che non si possono aprire che di rado e per brevi istanti, giacché a pochi metri vi sono i fabbricati della Scuola Magistrale.

In diretta comunicazione con una di queste infermerie vi è la latrina, larga settanta centimetri.

Chi si creda che le altre latrine dell'Ospedale siano molto migliori, ad eccezione di alcune fatte ultimamente, tutte le altre sono insufficienti o per dimensioni o per ubicazione o per luce e ventilazione, e non si premano ad essere né migliorate, né sostituite.

Il loro numero poi è talmente esiguo, che vi sono, ad esempio, cinquante ammalati (ed eventualmente anche il personale di servizio) ad usare di una sola latrina, la quale deve inoltre servire come vuotatoio nonché come deposito di biancheria sporca.

Non diversamente si può dire per i lavabi. Oggi i numerosi malati che hanno in comune la latrina hanno pure in comune un unico lavabo posto nell'antilatrina; e questo deve servire non solo alla pulizia personale, ma anche alla pulizia di parecchi arnesi di uso corrente nell'Ospedale.

Mancano del tutto i locali accessori delle infermerie, ed il personale di assistenza deve oggi arrabattarsi alla meglio, con mensole, armadi, cassoni, che ingombrano i corridoi molte volte già stretti, oppure con bugigattoli oscuri cavati fuori ovunque era possibile.

Mancano inoltre refettori e locali di soggiorno per gli ammalati che si alzano; nei pochi cortili disponibili non si possono erigere i bimbi dagli adulti, gli uomini dalle donne, i tubercolosi dagli altri ricoverati ecc.

Accanto alle infermerie non vi sono stanze di isolamento, cosicché gli ammalati agitati o deliranti, quelli che gemono, i moribondi, debbono restare in penosa promiscuità con gli altri, senza parlare di quelli affetti da forme di malattia puzzolenti o ributtanti.

Del pari non vi è possibilità di isolare ammalati di tetano per i quali si richiederebbe la tranquillità assoluta.

L'Ospedale conta oggi venti stanze per dozzantini, ma di queste ben dieci sono strettissime e prive di finestre; la luce vi arriva dal corridoio attraverso la portiera, la quale deve restare chiusa tutto il giorno se il malato non vuole essere esposto agli sguardi di tutti quelli che transitano per il corridoio. Occorre passare alle stanze di prima classe per trovarvi il lusso di una finestra. Il reparto dozzantini ha a disposizione due sole latrine, piccole e ingombranti dalle casse di biancheria sporca.

I rumori che vengono dalla strada e dagli edifici scolastici prospicienti l'Ospedale, disturbano assai spesso il riposo degli ammalati.

Passiamo ai servizi: Le sale operatorie sono in buone condizioni, ma i locali accessori non meno importanti, sono angusti e mal disposti.

La cucina è incorporata nell'edificio delle infermerie, contrariamente alle norme igieniche più elementari; i suoi magazzini si sono dovuti ricavare un po' dappertutto, a scapito del servizio; il frigorifero è del tutto insufficiente.

La lavanderia è angusta e completamente inadatta ad una razionale circolazione della biancheria; la guardaroba è lontana.

Il cortile per lo stendimento del bucato è quello stesso che serve per i funerali, nonché per il transito e il deposito del combustibile (che vi giace incontrollato per mancanza di locali di deposito).

Il deposito cadaveri e la sala anatomica distano solo tre metri dal fabbricato delle infermerie; la unica cella mortuaria è quanto di più misero si possa immaginare e uscita spesso le giuste lagnanze del pubblico.

Il servizio radiologico è così ristretto nei suoi locali, che a mala pena ci si può muovere; non potendo assegnare ad esso altri locali, si deve tuttora sopprimere all'installazione di altri apparecchi indispensabili sia per accelerare e migliorare il servizio, sia per scongiurare la possibilità di sospensioni dovute ad eventuali guasti negli apparecchi oggi disponibili.

Il servizio radiologico è così ristretto nei suoi locali, che a mala pena ci si può muovere; non potendo assegnare ad esso altri locali, si deve tuttora sopprimere all'installazione di altri apparecchi indispensabili sia per accelerare e migliorare il servizio, sia per scongiurare la possibilità di sospensioni dovute ad eventuali guasti negli apparecchi oggi disponibili.

Il servizio radiologico è così ristretto nei suoi locali, che a mala pena ci si può muovere; non potendo assegnare ad esso altri locali, si deve tuttora sopprimere all'installazione di altri apparecchi indispensabili sia per accelerare e migliorare il servizio, sia per scongiurare la possibilità di sospensioni dovute ad eventuali guasti negli apparecchi oggi disponibili.

Il servizio radiologico è così ristretto nei suoi locali, che a mala pena ci si può muovere; non potendo assegnare ad esso altri locali, si deve tuttora sopprimere all'installazione di altri apparecchi indispensabili sia per accelerare e migliorare il servizio, sia per scongiurare la possibilità di sospensioni dovute ad eventuali guasti negli apparecchi oggi disponibili.

Il servizio radiologico è così ristretto nei suoi locali, che a mala pena ci si può muovere; non potendo assegnare ad esso altri locali, si deve tuttora sopprimere all'installazione di altri apparecchi indispensabili sia per accelerare e migliorare il servizio, sia per scongiurare la possibilità di sospensioni dovute ad eventuali guasti negli apparecchi oggi disponibili.

Il servizio radiologico è così ristretto nei suoi locali, che a mala pena ci si può muovere; non potendo assegnare ad esso altri locali, si deve tuttora sopprimere all'installazione di altri apparecchi indispensabili sia per accelerare e migliorare il servizio, sia per scongiurare la possibilità di sospensioni dovute ad eventuali guasti negli apparecchi oggi disponibili.

Il servizio radiologico è così ristretto nei suoi locali, che a mala pena ci si può muovere; non potendo assegnare ad esso altri locali, si deve tuttora sopprimere all'installazione di altri apparecchi indispensabili sia per accelerare e migliorare il servizio, sia per scongiurare la possibilità di sospensioni dovute ad eventuali guasti negli apparecchi oggi disponibili.

## La festa degli "Azzurri".

Il Consiglio direttivo della sezione provinciale del nostro azzurro, presieduto dal cav. uff. magg. Antilio Mombellardo, ha ieri deliberato in via di massima il programma per la celebrazione della Festa degli Azzurri che quest'anno, come da istruzioni impartite dalla Segreteria Generale, si svolgerà il 21 aprile nella ricorrenza del Natale di Roma.

In tale data oltre alla celebrazione della Festa, si procederà alla inaugurazione della nuova sede della Sezione che occuperà dei locali nella Loggia di S. Giovanni, gentilmente messi a disposizione dell'Istituto dal signor Commissario Prefetizio del Comune di Udine e vi si terrà pure l'Assemblea Generale dei Soci.

Per quest'ultima cerimonia verranno date successive disposizioni.

## Comunicato

La Ditta SAVINO DI CHIARO, via Ronchi 100, Udine, offre a posti e di lusso, ottimi vini da pasto e di lusso a prezzi convenientissimi. Servizio a domicilio.

## L'Istituto Magistrale Arcivescovile inaugura con solennità il proprio vessillo

Ieri, alle ore 17, si svolse in modo semplice, la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

L'Istituto Magistrale conta appena tre anni di vita: esso fu aperto da S. E. l'Arcivescovo mons. A. Anastasio Rossi nel 1923. Due anni or sono il 15 marzo l'Ecc. Presule benediceva la prima pietra del nuovo edificio che è capace di oltre duecento alunni; in breve tempo l'Istituto, per l'ampiezza dei locali, per il numero rilevante di allievi (circa 170) per l'arredamento interno, per le serietà degli studi, seppe assurgere ad uno dei più floridi Istituti Magistrali privati del Regno.

La cerimonia ebbe il suo svolgimento nella Palestra dell'Istituto, a dorna di piante e di rami sempreverdi intrecciati, disposti intorno alla capace sala.

Nel fondo spiccava lo stemma dell'Arcidiocesi; alle pareti laterali le effigie di S. M. il Re Vito, Emanuele III e di S. S. il Papa Benedetto XV.

Gli intervenuti

Giungono man mano le autorità che la personalità civile ed ecclesiastica, gli invitati, i parenti delle alunne. Era l'autorità notiamo: S. E. l'Arcivescovo, Mons. Anastasio Rossi, il Vice Prefetto, comm. Foschini, il Commissario prefetizio cav. uff. Barzanti, il dott. cav. Pedrola in rappresentanza del cav. uff. Oriolo, presidente della Commissione Reale, cavaliere dottor Minasso per il Presidente del Tribunale, Notiamo inoltre: professor cav. bar. Enrico Morpurgo, comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali; prof. Bonanni, prof. cav. Caterina presidente R. Liceo Classico; prof. Roviglio vicepresidente del R. Istituto Tecnico; prof. Tivaroni presidente Regio Scuole Normali; prof. cav. don Piccini direttore del Collegio Arcivescovile; cavaliere don Pignani, direttore dell'Istituto (Tomadini); dottor Caragnelli; cav. prof. d'Alessandro; mons. Quarenghi; prof. comm. Battistella; prof. cav. Petroni; prof. Mantovani; comm. prof. Garassini; prof. R. Scuole Magistrali e Segretario Prov. Associaz. Insegnanti Fascisti; prof. Pressacco; prof. Bressan, insegnante signorina Boschetti segretaria Associazione Magistrale «N. Tommaso» e tanti altri ancora.

La cerimonia

Nell'aula gemita, al suono della Marcia Reale, entrano in colonna le alunne nella caratteristica, simpatica divisa, con in testa la bandiera avvolta nel velo bianco. Esse, disciplinatissime, prendono posto e si schierano sul palco, appositamente eretto in fondo alla sala.

La cerimonia ha inizio con il coro a due voci «Invito alla festa» cantato con grazia e perfetta fusione di voci. Poscia la signorina Giovanna Mulloni, ex allieva dell'Istituto e madrina della bandiera, toglie il velo che l'avvolge, mentre i presenti scrosciano in entusiastici battimanti.

La bandiera di stile Rinascimento è ornata tutto intorno da un leggero fregio in oro. Al centro, lo scudo dell'Arcidiocesi porta i simboli della Fede e della Scienza. E' diviso in quattro campi: in alto l'aquila, in campo azzurro, e i S. S. Emacora e Fortunato, glorie della Chiesa aquileiese, in campo d'oro, in basso la fiaccola in campo bianco, e la pergamena, in campo rosso, col motto:

«Vincere quaggiù sòstelle — Sapere e Scienza».

Intorno allo scudo, rami di quercia e d'alloro formano la corona cui si intreccia un nastro con le parole della S. Scrittura: «Inquit Sapientiae timor Domini». Pensiero ripetuto e completato dalle lettere Alfa ed Omega che campeggiano negli angoli superiori della bandiera e che esprimono bene il carattere e quasi il programma di una scuola che in Dio ha il suo principio e che Dio pone ancora per suo fine.

Il disegno, schietto ed elegante interpretazione di pensieri e di sentimenti, che la bandiera vuol significare, è opera della Signora prof. Maria Zile, insegnante nell'Istituto e fu eseguito in tempo dalle educande del R. Istituto «Bambini Gesù».

Il discorso della madrina

La signorina Giovanna Mulloni, ex allieva dell'Istituto (consegna il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare nel passato anno scolastico, riuscendo tra le più distinte), è la madrina della bandiera. Ella è ora allieva dell'Istituto Superiore di Magistero all'Università cattolica di Milano. Con accento che tradisce l'intima commozione, ella dice:

«Se vi sono momenti nella vita in cui si è sole appassito più bello, gli

## NOMINE NELLA SEZIONE ALPINI

Dopo una succinta relazione finanziaria che fu approvata, ebbero luogo le nomine di 8 consiglieri usciti per anzianità. Il sig. Ten. Colonnello Rossi, il valorosissimo Comandante del Batt. Feltre, fu riconfermato per celazione presidente onorario. Risulteranno poi eletti i sigg. Armellini Germano, Bonanni Luigi, Forni Giovanni, Francescato Emilio, Lunazzi Carlo, Pellegrini Giovanni, Rinaldi Pietro, Zandonella Ippolito.

All'assemblea seguì il tanto atteso «Rancio speciale» al quale parteciparono oltre quaranta soci e fra questi una decina di ufficiali del battaglione Feltre.

## L'AMMISS. ALLA CURA MARINA

La presidenza dell'ospizio Marino Friulano prega i sigg. medici della Provincia di voler tenere presente che il limite fissato per l'ammissione alla cura marina scade, secondo il bando di concorso a suo tempo pubblicato, il 1 aprile p. v.

E' pertanto necessario che le istanze vengano regolarmente trasmesse alla sede dell'Istituto in Udine, via Caterina Perotto 2, entro il corr. mese di Marzo.

Classe III — Premio di I. grado: Venturini Assunta — Premio di II. grado: Innocente Giulia, Simionato Ghinda, Pittino Emma — Attestato di lode: Della Negra Nicola.

Classe IV. — Premio di II. grado: Olivo Luisa, Pavan Gina.

## CORSO SUPERIORE

Classe I — Premio di II. grado: Rodaro Lea, Pavan Lina.

Classe III — Premio di II. grado: Giamatti Valentina — Attestato di lode: Greatti Rina, Mulloni Giovanna.

## Assemblea dei Legionari

Ieri si sono riuniti alla Casa del Comb. alcuni Legionari Friulani della Provincia del Friuli, per la costituzione della Sezione Autonoma dei Legionari di Gabriele d'Annunzio.

L'assemblea si è svolta in una atmosfera di cordialità.

Alla presidenza fu chiamato per acclamazione il tenente cav. E. P. Tonini, Commissario Straordinario dei Combattenti.

Dopo varie discussioni, sulle attività dei Legionari, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal cav. Tonini:

«L'assemblea della Sezione autonoma Friulana dei Legionari Friulani, riconoscendo che taluni compagni annoiati nel passato seguendo una via diversa dalle proprie finalità sociali, costituiti oggi in una famiglia, concordano e lealmente fedeli e alle direttive del programma del Governo e del Partito Fascista inchina il suo lavoro dinanzi al Duce restauratore della fortuna e valorizzatore della potenza e della gloria dell'Italia di Vittorio Veneto e si schierano in linea coi Fascisti, pronti a tutte le battaglie disposte ad ogni sacrificio per il raggiungimento di tutte le libertà».

Al Direttorio vennero chiamati i signori: presidente cav. E. P. Tonini, segretari: Pile, Tonini Vittorio, Santandrea Achille; segretario Zilotti Giampaolo.

Prima che l'assemblea si sciogliesse furono inviati telegrammi di fedeltà ed omaggio al Comandante e al Duce.

L'attività dell'Ass. c. Bersaglieri

L'altra sera, il nuovo consiglio direttivo, presieduto dal sig. Canova Aristide, si è radunato per la prima volta, dopo le elezioni, onde compilare il programma da svolgersi entro l'anno corrente.

Tra le varie proposte venne pertanto deliberato:

«La Gita Sociale (che avrà luogo domenica 9 maggio p. v. con meta a S. Daniele del Friuli) — Festeggiamenti speciali da tenersi in occasione del 90° anniversario della Fondazione del corpo dei Bersaglieri (18 giugno) — Ciclo di conferenze di propaganda da svolgersi in città e provincia a profondo Monumento al Bersagliere da erigersi in Roma. — Partecipazione al Congresso Bersagliere di Mantova (che avrà luogo nel prossimo venturo Settembre) — Spettacolo teatrale (in epoca da destinarsi) a scopo di Beneficenza. — Festino dei Bersaglieri, indetto per l'ultimo giorno dell'anno».

Come si vede, il nuovo Consiglio direttivo si è proposto di dedicarsi col maggior fervore onde dare un nuovo soffio di vita alla sezione dei Bersaglieri di Udine, e non è a dubitarsi che dando corso a così geniale iniziativa le file dei nostri simpatici bersaglieri s'ingrosseranno sempre più.

Domenico Del Bianco, direttore responsabile  
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine



## Control'eczema

Le persone che sono state afflitte da questa penosa malattia e che per anni hanno sofferto di pruriti dolorosi, riacquistano il sonno ed il riposo dopo aver fatto uso della Pomata Cadum. Questo rimedio ha costituito una benedizione per migliaia di persone che soffrivano atrocemente di affezioni della pelle, come l'eczema, l'acne, i brufoni, la scabbia, il prurito, le tagli, bruciature, serpigni, macchie, delle squamosa, eruzioni, croste, ecc.

## Gabinetto Dentistico

### Dott. D. Venchiarutti

Diplomato nelle Cliniche di Vienna e Budapest

### Estrazione Denti ed Operazioni

della bocca indolore. Guarigione dei pericostiti dentarie, dei difetti della bocca e dei denti e delle Fratture dei maxillari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.

Via Mercatovecchia N. 41, p. 1.

Ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-14)

## CASA DI CURA

per malattie d'orecchio naso e gola

### Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cassanese N. 15 - UDINE

## CASA DI CURA

per chirurgia - oftalmologia - otorinolaringoiatria

Amministratore dalla 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Trieste 4, 12 UDINE

## MALATTIE POLMONARI

### MALATTIE REUMATICHE

Dott. G. CAPPARO: Regio d'istitutiva Sol

UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE

Il giovedì e la domenica a Portogruaro

— GABINETTO RADICATO

## Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

### Casa di Cura

per MALATTIE CRONICHE

Salle Colonne di TIR. OSSIMO - 5 a via

dal tram per UDINE

DALL'ERABLE 12

TELEFONO 9

UDINE 13 alle 18

Tel. 449

## Ditta Giuseppe Del Negro

Udine - Via del Ferro 10 - Udine

## MOBILI

Camera da letto - Sale da pranzo

Salotti - Cucine - Studi

Comuni e di lusso

a prezzi convenientissimi

## BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Cap. L. 7.000.000.000 - Interamente versato - Ris. L. 500.000.000

Succ. usale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele

## TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

## LA DITTA

### G. FILIPPONI

UDINE Via Prefettura 6 UDINE

## LIQUIDA

SOTTO

COSTO

## forte

## partita

## MOBILI

## COMUNI E DI LUSSO

DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA

PREZZI FISSI